Anno 57 - Numero 52

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 2 Marzo 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura; PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.50 Corpo del giornale (nero) L. 3! — Tassa gov. in più.

L'incidente siciliano

C'è molto di più guasto che non si credeva tra gli ospiti di Montecitorio, dopo l'avvento della proporzionale. Diceva ieri un giornale: la crisi deve aver insegnato ai popolari di non andare oltre i limiti dell'accordo e ai democratici di non provocare per ragioni personali o di gruppo altre crisi.

Ebbene: non era passata la prima giornata del nuovo ministero che don Sturzo ne aveva fatta un'altra delle sue, non solo imponendo cinque sottosegretari, ma anche designando persone e rispettivi portafogli.

Ciò fece nascere nel primo consiglio dei ministri una discussione che è durata una decina di ore o poco meno. E quando si riteneva d'aver placato don Sturzo, un ministro nuovo, l'on. di Cesarò, rese più risoluta la sua protesta, presentando le dimissioni.

Pare senza colpa di nessuno, nella faccenda dei sottosegretari si erano incuneati cinque aspiranti siciliani e tutti, pare, di una sola circoscrizione: quella di Girgenti. Quattro si sono potuti cacciare dentro: ma al quinto, Abisso, forse il migliore di tutti — malgrado il nome fatale — non si è potuto aprire neanche un pertugio perchè potesse sgusciare dentro. Per disgrazia poi, invece di lui, venne scelto La Loggia, avversario accrrimo dell'on. Cesarò.

Se la notizia è esatta la piccola crisi sarebbe ormai levata di mezzo; e l'on. di Cesarò tornerà al posto che non doveva abbandonare.

E' da sperare che queste beghe saranno messe in disparte e che don Sturzo comprenderà la necessità di non trattare il parlamento, come il consiglio comunale di Caltagirone, e di non portarvi i metodi del natio villaggio. Così eviterà maggiori fastidi alla curia papale e risparmierà ai suoi accoliti, ministri o no, altre umiliazioni.

Il sottosegretario alle Terre liberate

ROMA, 1. L'on. Umberto Merlin sottosegretario di stato per il ministero delle terre liberate ha confermato nella carica di capo gabinetto il comm. avvocato Paolo del Pennino giudice di tribunale e a segretario particolare il cav. avv. Pio Petrilli.

— × × × —

UNA VIVACE POLEMICA

(provocata dall'«Osservatore Romano» su intrighi giolittiani in Vaticano)

ROMA, 1. — La «Tribuna» a proposito della nota comparsa nell'«Osservatore Romano» che ha provocato vivi commenti nella stampa antigiolittiana, scrive: «L'«Osservatore Romano», in un articolo sulla soluzione della crisi, accenna a persone che si sarebbero recate in Vaticano allo scopo di far togliere il cosidetto veto dei popolari contro l'on. Giolitti, promettendo in ricambio concessioni o minacciando ritorsioni. Siamo in grado di poter assicurare che l'onor. Giolitti è assolutamente estraneo a pretesi fatti di questo genere e non ha mai inviato nè autorizzato alcuno a parlare in suo nome».

Intanto il socialista on. Zilocchi ha presentato una interrogazione al presidente del consiglio, ministro degli Interni, per saper se gli consti che durante i giorni della recente crisi ministeriale uomini politici e funzionari di Governo si siano recati in Vaticano per far pressione acchè la Santa Sede inducesse il Partito popolare a togliere il veto contro l'on. Giolitti e per sapere inoltre se, in presenza di pubblicazioni evidentemente autorizzate dal Vaticano con le quali mentre si conferma le pressioni esercitate, si accerta che ove il veto fosse stato tolto non si sarebbe più parlato della legge sulla nominatività dei titoli e si sarebbe tenuto conto anche di altri desideri della Santa Sede, non creda doveroso di fare in proposito immediate dichiarazioni in Parlamento.

I giornali nittiani che sono scandolezzatissimi per l'asserito intrigo col Vaticano dimenticano il colloquio del loro patrono col cardinale Gasparri e la commedia indegna fra lui e don Sturzo per costituire il gabinetto di sinistra.

Le circolari dei nuovi ministri

ROMA, 1. — Oggi alle ore 16 l'on. Petrillo ha preso possesso del sottosegretariato alle Poste. La consegna è stata fatta dall'on. Brezzi che ha presentato al nuovo sottosegretario i direttori generali ed i capi servizio dell'amministrazione con nobili parole di stima e di augurio. Ha risposto l'on. Petrillo rivolgendo un caldo saluto all'on. Brezzi manifestando la sua piena fiducia nella collaborazione di tutto il personale e dichiarandosi lieto di dare la sua opera all'amministrazione anche perchè della grande famiglia postelegrafonica egli si considera appartenente per tradizione paterna.

ROMA, 1. — L'on. Dello Sbarba ministro del lavoro nell'assumere il suo ufficio ha diramato al personale dipendente il seguente saluto: Nell'assumere la direzione del ministero del lavoro rivolgo a tutto il personale ed a tutti gli istituti dipendenti il mio saluto colla sicurezza che non mi mancherà il loro fervoroso aiuto e la loro collaborazione cordiale per l'efficace adempimento del mio compito che le condizioni attuali rendono ogni giorno più delicato ed importante perchè il paese possa riprendere la sua attività produttiva è necessario che la tutela e la difesa degli interessi e dei diritti del lavoro diventino preminenti nella vita dello stato e quindi non dubito dell'azione vigile e pronta di ogni ordine di autorità a favore di tutte le organizzazioni delle forze di lavoro della nazione alle quali si indirizzano i sentimenti della mia sollecitudine più viva.

ROMA, 1. — Il guardasigilli on. prof. Luigi Rossi nel prendere possesso dell'ufficio ha indirizzato la seguente circolare: Alla magistratura e ai consigli forensi: Chiamato dalla Maestà del Re ad assumere l'ufficio di ministro della giustizia e degli affari di culto conscio della gravità dell'ora che volge ma convinto che la giustizia imparzialmente applicata secondo l'imperioso dovere della legge sia il più sicuro strumento di pacificazione sociale e di ricostruzione nazionale invio il mio primo saluto all'ordine giudiziario fidente nella sua opera illuminata e serena ed agli ordini forensi che sono necessario ausilio alla retta applicazione del diritto.

Il gabinetto del guardasigilli

ROMA, 1. — Il guardasigilli on. Luigi Rossi ha nominato capo di gabinetto il comm. avv. Donato Paggella consigliere della Corte di Cassazione di Roma, segretario particolare il comm. dott. Bernardo Attilio Genico, consigliere aggiunto al Commissariato generale dell'emigrazione e segretario di gabinetto il comm. avv. Luigi Barone, giudice di tribunale trattenuto al Ministero di grazia e giustizia.

Il Consiglio dei ministri

rinviato ad oggi

ROMA, 1. — Stamane alle ore 11 si è riunito il consiglio dei ministri che è durato fino alle ore 13. Tutti i ministri erano presenti tranne gli onor. Schanzer e di Cesarò. Nella riunione ha avuto luogo lo scambio di idee sul programma del governo.

Si assicura che l'on. di Cesarò non insiste nelle dimissioni.

ROMA, 1. (notte - per telefono) — Il Consiglio dei ministri che doveva riunirsi oggi alle ore 16 è stato convocato per domani alle 10.

Un banchetto al Castello dei Cesari

dei ministri e del personale del dicastero dell'Agricoltura

ROMA, 1. — Il personale del dicastero dell'Agricoltura ha offerto all'on. Mauri e all'on. Spada un banchetto nel momento del loro allontanamento dal dicastero stesso. Al banchetto che ha avuto luogo al Castello dei Cesari, sono intervenuti, oltre all'on. Mauri, la signora Mauri, l'on. Spada, i direttori generali, i capi servizio ed i capi e segretari di gabinetto del Ministero di agricoltura. E' intervenuto anche il nuovo ministro on. Bertini. Durante il banchetto ha regnato la più grande cordialità.

Alla fine, il direttore generale dell'Agricoltura, comm. Brizzi, ha preso la parola, rendendosi interprete dei sentimenti di devozione e di affetto di tutti gli intervenuti verso l'on. Mauri e l'on. Spada. Ha parlato poi l'on. Spada che con parola commossa ha fatto l'elogio del personale del Ministero. L'on. Mauri ha ringraziato della bella e simpatica manifestazione di affetto e della fervida e costante collaborazione avuta durante la sua opera dal personale del Ministero.

Infine l'on. Bertini ha portato il suo saluto all'on. Mauri, assicurando che egli continuerà l'opera di lui, che egli considera come un maestro, per lo avvenire dell'agricoltura italiana e dicendosi sicuro di avere la collaborazione del valoroso personale del dicastero dell'agricoltura. Tutti i discorsi furono salutati da calorose ovazioni.

Per un compromesso militare

in Tripolitania

ROMA, 1. (notte - per telefono) — Il «Tempo» ha da Tripoli

I capi di Tarhuna hanno ordinato ai loro gregari armati di cessare ogni molestia contro le nostre posizioni.

Il governo italiano ha diramato alle sue truppe eguale ordine e allo scopo di manifestare le sue pacifiche intenzioni ha deciso di ascoltare i capi arabi coi quali cercherà di chiarire la situazione.

Nuove norme per i datori di lavoro

ROMA, 1. — Con decreto ministeriale 30 novembre 1921 è fatto obbligo ai datori di lavoro di applicare le marche sulle tessere una dopo l'altra senza interruzione e spazi in bianco e di annullare subito le marche scrivendo su di esse la data di applicazione con l'inchiostro od altra materia indelebile. La prima e l'ultima delle marche applicate da ciascun datore di lavoro dovranno portare la firma del gerente della ditta ed il timbro della ditta. Poichè lo scopo di tale disposizione è di garantire le tessere contro ogni falsificazione ed alterazione, i datori di lavoro sono invitati a rispettare rigorosamente le presenti istruzioni onde non incorrere nelle penalità dallo stesso decreto comminate.

La Regina Elena e Milena

alla tomba del Re Nicola

SANREMO, 1. — Stamane alle ore 10.40 col treno proveniente da Roma S. M. la Regina Elena accompagnata dal Principe Umberto e dalla Principessa Iolanda è giunta a San Remo. Ossequiata alla stazione dalle autorità civili e militari la Regina con i Principi in automobile chiuso si è recata direttamente alla Chiesa russa ove era attesa dalla regina Milena con le figlie principessa Xenia e Vera e dal principe Danilo con la consorte, dalla principessa Letizia, dai granduchi Nicola di Russia e dai principi di Battemberg.

In forma privata ha quindi avuto luogo una cerimonia in suffragio del defunto Re Nicola. Dinanzi alla Cripta erano deposte magnifiche corone di fiori freschi fra le quali una del Re e una della Regina. Dopo la cerimonia la Regina Elena con i principi si è recata al Miramare Palace.

Bonfanti Linares sostituito

ROMA 1. - notte per telefono. — Il «Mondo» dice che l'on. Facta ha chiamato alla direzione generale di P. S. il senatore Giacomo Vigliani.

— + ✻ + —

L'Inghilterra rinuncia al protettorato sull'Egitto

Lo Stato Sovrano della Terra dei Faraoni

LONDRA, 28. — Camera dei Comuni) In risposta ad analoga interrogazione, il cancelliere dello scacchiere dichiara che l'ammontare dei prestiti accordati dalla Gran Bretagna all'Austria dopo l'armistizio è di dodici milioni di sterline.

Lloyd George ha poi fatto l'attesa dichiarazione sull'Egitto.

«Abbiamo — egli ha detto — da molto tempo riconosciuto e dichiarato che il protettorato ha cessato di essere una forma di relazione soddisfacente fra l'impero britannico e l'Egitto, ma abbiamo anche dichiarato che, a causa della particolare situazione geografica dell'Egitto, non si può porre fine al protettorato che nel caso in cui gli interessi britannici siano pienamente salvaguardati. Il governo del protettorato è libero di creare istituzioni nazionali che rispondano alle aspirazioni del popolo egiziano. La legge marziale verrà abrogata non appena verrà votato un bill di indennità. Un terzo punto definisce le relazione tra il governo britannico e l'Egitto. In esso è detto che le quattro questioni seguenti siano lasciate a discrezione del governo britannico: A) La sicurezza delle comunicazioni dell'Impero britannico in Egitto. — B) la difesa dell'Egitto contro ogni aggressione straniera o ingerenza diretta o indiretta; — C) la protezione degli interessi stranieri in Egitto e la protezione delle minoranze; — D) l'ordine del Sudan.

Lloyd George conclude Siamo pronti a concludere un accordo col governo egiziano su queste questioni, ma sino a che tal accordo non sia avvenuto deve rimanere lo statu quo (vive approvazioni).

Dopo avere esposto le decisioni del Governo, Lloyd George continua dicendo: Le relazione speciali cui si accenna nei punti sopra numerati sono da noi considerate come riguardanti soltanto il governo inglese ed il governo egiziano. Le potenze non hanno nulla a che vedere con tali relazioni. (Applausi). Ci proponiamo di dichiararlo chiaramente quando notificheremo alle altre potenze la cessazione del protettorato. Lloyd George continua: D'altro canto, e ciò è sottinteso, noi accetteremo la missione di proteggere in Egitto gli interessi stranieri e le minoranze, poichè si tratta di una responsabilità inseparabile dalla posizione sociale che noi rivendichiamo in Egitto. Bisogna sperare che dal momento che l'Egitto verrà riconosciuto come Stato indipendente gli egiziani riconosceranno dal canto loro che debbon porre un freno alle lor passioni. Gli sforzi del governo egiziano in questo senso avranno sempre l'appoggio e la simpatia dell'Inghilterra.

Il proclama del gen. Allenby

CAIRO, 1. — In un suo proclama il maresciallo Allenby annuncia la abolizione del protettorato inglese sull'Egitto, il quale viene dichiarato Stato sovrano ed indipendente. Il proclama aggiunge che viene mantenuto provvisoriamente lo statu quo per la difesa del territorio egiziano e la sicurezza delle comunicazioni imperiali, come pure per la protezione degli stranieri e per il mantenimento dell'ordine nel Sudan.

— × × × —

De Valera contro il governo provvisorio

DUBLINO, 28. — Nonostante la tregua conclusa, nell'ultima riunione di Artheis, De Valera e i suoi partigiani hanno presentato al Dail Eyrean varie mozioni contrarie al governo provvisorio. Esse sono state respinte con maggioranze che variano fra 6 a 14 voti. Il Dail Eyrean conta 100 membri.

— = ✻ = —

Il capitale per il sindacato

internazionale di ricostruzione

LONDRA, 27. — Il comitato di organizzazione del sindacato internazionale centrale pubblica un rapporto sul piano studiato allo scopo di favorire le imprese finanziarie per la ricostruzione dell'Europa. Il capitale globale dei sindacati nazionali sarà di venti milioni di lire sterline e quello del sindacato centrale sarà di due milioni forniti dai sindacati nazionali. La Gran Bretagna, l'Italia, la Francia, la Germania, e il Belgio, dovranno fornire i venti milioni di cui sopra. I piccoli stati, come la Ceco-Slovacchia, sono invitati a partecipare e il capitale da essi sottoscritto servirà ad operare una riduzione proporzionale delle somme sottoscritte dalle cinque grandi potenze.

— + ✻ + —

Come la Francia organizza l'esercito di copertura

Servizio militare di 18 mesi

PARIGI, 1. — (Camera) Si discute il decreto di legge per il reclutamento dell'esercito.

Fabry legge la relazione e dichiara che tutti in Francia vorrebbero la riduzione del servizio militare ad un anno cosa che sarebbe possibile se il trattato di Versailles fosse applicato. Ma la inosservanza di questo trattato o la mancanza di tempo per la trasformazione tecnica indispensabile del l'esercito obbliga la Francia di mantenere il servizio per diciotto mesi. E' possibile, del resto, soggiunge Fabry, che nel 1925 possa essere presa in considerazione la possibilità di una nuova riduzione, quando le suddette condizioni politiche o tecniche potranno verificarsi. L'organizzazione dell'esercito stabilita dalla Commissione, è orientata verso il servizio di un anno. L'oratore si diffonde lungamente in seguito a parlare del pericolo che ha presentato sempre per la sicurezza della Francia la vicinanza della Germania, e dichiara che le parole sicurezza e disarmo sono qualche volta mal comprese all'estero.

La Francia non prepara una guerra, prende soltanto precauzioni contro la guerra. L'oratore dimostra quindi la necessità di sorvegliare la possibilità di una mobilitazione industriale della Germania e specialmente la trasformazione delle sue officine chimiche e quella dell'aviazione civile. Inoltre la Germania si sforza di conservare la organizzazione per una rapida mobilitazione. Essa dispone di 250.000 uomini di cui 100.000 organizzati nell'esercito professionale e 150.000 ripartiti in formazioni potentemente organizzate, destinate per la suddetta rapida mobilitazione.

Fabry sostiene anche il controllo permanente e pratico degli impegni assunti dalla Germania a lunga scadenza. L'oratore mette in rilievo la importanza del materiale dell'organizzazione industriale nella guerra moderna e dice che la Germania cercherà di compensare la propria inferiorità militare derivante dal trattato Versailles con la potenza ed il perfezionamento del materiale. L'oratore quindi esprime i propri intendimenti circa la preparazione della mobilitazione industriale ed economica in uomini e materiali nel paese. Fabry dimostra la necessità assoluta di organizzare una frontiera inviolabile. La Commissione dell'esercito, egli aggiunge, vuole che l'esercito di copertura possa essere dislocato sul Reno sino dai primi giorni del pericolo. — Immaginare una copertura passiva, significa lasciare alla Germania i mezzi per mobilizzare, significa organizzare la guerra. Fabry termina esponendo le direttive seguite dalla Commissione per redigere il progetto, sopratutto per ciò che si riferisce alla formazione dell'esercito di copertura.

— + ✻ + —

Il colloquio fra l'on. Schanzer e Poincarè

secondo le informazioni della stampa

PARIGI, 1. — All'arrivo dell'on. Schanzer a Le Havre si trovavano a riceverlo anche l'on. De Martino giunto espressamente da Londra. In occasione del suo viaggio attraverso la Francia, l'on. Schanzer è stato fatto segno ad ogni cortesia da parte del governo francese che ha anche posto a sua disposizione un vagone-salon.

Alle 17.30 l'on. Schanzer è stato ricevuto dal presidente del Consiglio Poincarè col quale ha avuto un cordiale colloquio. Poincarè si è espresso in termini di calorosa simpatia verso l'Italia. Le questioni politiche saranno discusse fra i due ministri quando prossimamente l'on. Schanzer, dopo aver preso possesso del suo ufficio, dovrà tornare a Parigi per partecipare alla Conferenza indetta per le questioni d'Oriente. L'onor. Schanzer è partito ieri sera alle 9.30 per Roma.

PARIGI, 28. — Il «Petit Parisien» afferma che durante il colloquio, oltremodo cordiale che ha avuto con Poincarè, l'on. Schanzer ha proposto di fissare all'11 o 12 marzo p. v. la riunione dei ministri degli esteri alleati che debbono conferire sulla questione di Oriente.

Poincarè ha esposto al suo collega italiano i risultati del Convegno di Boulogne.

Schanzer ha fatto rilevare che non poteva esprimere altro che la sua opinione personale e privata circa la data della conferenza di Genova, ed ha soggiunto che doveva concertarsi con l'on. Facta e coi suoi colleghi di gabinetto, ma che farà il possibile perchè la data del 10 aprile possa essere mantenuta e che in ogni cosa la risposta ufficiale dell'Italia non tarderà ad essere data.

Il «Matin» afferma che Schanzer e Poincarè hanno raggiunto l'accordo e ordinato e con probabilità di successo, se l'Italia chiamata a presiederla non si sia prima intesa su tutti i punti da trattare con la Francia e con l'Inghilterra.

— = ✻ = —

La conferenza per l'Alta Slesia

GINEVRA, 28. — La segreteria della conferenza germano polacca ha pubblicato un comunicato dichiarante che la redazione degli articoli della conferenza riferentesi alla circolazione attraverso il confine è terminato. Il presidente ha proposto alcune rettifiche al regime previsto dalle carte e dalle tessere di circolazione.

— ✻ —

L'esempio che ci viene da Treviso

Il Canale irrigatorio della Vittoria

Da un articolo di Claudio Marani, dottore in agraria e già ufficiale del Genio lungo il Piave, durante la guerra, riproduciamo alcune notizie intorno al grandioso lavoro progettato nel Trivigiano, ad opera della fiorente Cassa di risparmio di Treviso, dal quale deriverà il risorgimento agrario di una importante zona di quella provincia.

Si parla tanto — e a ragione — in questi ultimi tempi, di irrigazione, che non tornerà certo sgradito ai lettori sapere ciò che si fa nella confermina provincia di Treviso.

LA MARCA IRRIGUA

Fra le grandi opere che nelle terre liberate imprimeranno un possente soffio di vita nuova, merita particolare rilievo il progetto di irrigazione dei terreni sulla destra del Piave in Provincia di Treviso, il quale è già entrato nella sua fase esecutiva.

Se vi ha zona la quale presenti tutte le condizioni per risentire immensi benefici dall'acqua d'irrigazione, questa è l'ampia piana che a sud del Montello si distende verso il Piave e verso il Sile.

Tutto concorre a pronosticare che l'irrigazione di cui discorriamo sarà causa di una profonda e sommamente benefica rivoluzione.

Un grande agronomo ha detto che l'acqua è la prima condizione di fertilità; niuna opera quindi viene largamente ricompensata come quella che mira a portar acqua ai terreni assetati.

L'acqua — fra altro — esercita un potere termo-regolatore nel terreno impedendo il congelamento durante l'inverno e il soverchio riscaldamento durante l'estate, assicurando quel processo uniforme della temperatura per il che si evitano quegli sbalzi che sono tanto dannosi alle piante.

Un PO DI STORIA

Non è recente l'idea di portar acqua alle riarse terre in parola, ma risale al 1882 la costituzione di un Comitato, di cui furono anima Antonio Caccianiga e Giuseppe Benzi. Un progetto di irrigazione fu compilato dal compianto ingegnere Monterumici. La nobilissima iniziativa però dovette naufragare, perchè gli agricoltori non ne compresero la importanza e non le apprestarono il loro concorso. Dopo alcuni lustri l'idea fu ripresa dalla Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, ampliando notevolmente l'antico progetto.

Venne costituito un Comitato presieduto da Gino Caccianiga, il quale ha compiuto tutte le non facili pratiche per ottenere la concessione provvisoria di derivazione d'acqua e per comporre le opposizioni che contro tale domanda erano insorte.

Tutto ora è appianato.

LE LINEE DEL PROGETTO

Il Piave verrà sbarrato a poche centinaia di metri a nord di Nervesa, mediante la costruzione di una grande diga, la quale convoglierà l'acqua in un grande canale della portata di 25 metri cubi, che giunto alla storica villa Berti, immetterà in un manufatto di distribuzione, da cui si ripartiranno tre nuovi canali: il canale «Priula», che irrigherà la zona del comprensorio irriguo Levante della Ferrovia Treviso-Conegliano; il «Piavesella», il quale bagnerà la zona intermedia; il canale di «Ponente» che porterà acqua alla parte sud del comprensorio medesimo.

I Comuni interessati all'opera sono sedici.

L'estensione totale del comprensorio è di circa 33.000 ettari.

Sul Canale Priula verranno costruiti due salti d'acqua, che consentiranno la utilizzazione di 2000 HP effettivi.

COME VIENE FINANZIATA L'IMPRESA

Ed ora alcuni dati che dai lettori friulani saranno appresi col massimo interesse, circa il finanziamento del lavoro.

La esecuzione della grande opera è demandata ad un Consorzio costituito fra la Provincia ed i Comuni interessati.

Il finanziamento verrà fatto per il tramite della menzionata Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, la quale sarà il tesoriere-esattore del Consorzio.

I capitali occorrenti, preventivati in circa 25 milioni, verranno dati dalla Cassa Depositi e prestiti sulla garanzia della Cassa di risparmio suddetta, mediante la stipulazione di un mutuo, che verrà estinto in 35 anni:

1. Con i contributi dello Stato, che ascenderanno al 60 % per cento della spesa, presumibile, cioè a 15 milioni;

2. Con i proventi dell'opera per vendita d'acqua e delle energie idrauliche.

La garanzia, che concederanno la provincia ed i Comuni, è puramente nominale, perchè, oltre il concorso dello Stato, ci sarà anche la garanzia reale dei terreni espropriati e delle opere in costruzione.

ALTRI PROGETTI IN STUDIO

I tecnici della Cassa di Risparmio di Treviso stanno studiando altri progetti di irrigazione, da attuarsi in seguito.

In seguito ad accordi fra il Presidente della Cassa stessa e la Società Adriatica di elettricità, all'irrigazione della sinistra del Piave (Distretti di Conegliano e Oderzo) verrà devoluta l'acqua derivante dai grandi impianti idro-elettrici del bacino di Santa Croce.

Anche la vasta zona che comprende il Distretto di Castelfranco Veneto è pure suscettibile di essere irrigata.

Treviso, pertanto, è destinata a diventare la provincia più irrigua d'Italia!

Tocca agli agricoltori prepararsi per trarre tutti i massimi vantaggi dall'acqua che verrà loro concessa.

Una sufficiente disponibilità di acqua da portare alle colture nelle epoche in cui ne hanno bisogno, significa una più alta produzione foraggera, quindi un più intenso allevamento di bestiame ed una più forte quantità di letame a disposizione della azienda.

Ecco accrescersi così automaticamente la fertilità del terreno!

— ✻ —

I risultati del sovversivismo nelle campagne lombarde

IL GRAVE DECADIMENTO della produzione dei bozzoli

Un documento di importanza eccezionale è la relazione della Cattedra Ambulante di agricoltura di Milano sulla grave decadenza della produzione dei bozzoli da seta nella provincia decadenza dovuta alla disorganizzazione portata nelle aziende agricole dai cosidetti concordati collettivi e da un cooperativismo a base politica.

Ora «Il Sole» pubblica i risultati di una inchiesta, condotta con serena obbiettività, risultati che non soltanto confermano quelli della Cattedra ma sono tali da ispirare le maggiori preoccupazioni. La media del raccolto bozzoli, antecedentemente alle agitazioni coloniche del 1919 che hanno così profondamente sconvolto i rapporti fra proprietari e lavoratori della terra nell'Alto Milanese e nel Comasco — risponde a 55-60 chili per oncia. Ora a questa media si possono contrapporre risultati specifici.

Cooperativa agricola di Settimo Milanese 34 chilogrammi per oncia. — Coloni di Paderno Dugnano chilogr. 29.20 — Coloni di Senago chilogr. 30.46 — Coloni di Bollate chilogr. 19.80 — Magenta chilogr. 10. — Arcore tenimento D'Adda chilogr. 22.80. In complesso su 1203 oncie di seme coltivato si ebbe un prodotto medio inferiore ai 22 chilogr. per oncia; vale a dire più della metà inferiore alla minima media del precedente decennio.

Sono i risultati di un secolo addietro, allorchè la piantagione dei gelsi non era in Lombardia così estesa. Nè la enorme diminuzione può essere giustificata da cause d'ordine generale, che avessero potuto farsi sentire anche se i rapporti fra coloni e proprietari fossero stati immutati. No; e la riprova la si ha nel fatto che là ove l'allevamento dei bachi fu mantenuto nell'antica forma di compartecipazione colla proprietà, anche nel 1921 il raccolto si mantenne buono.

A Settimo Milanese proprietà Airaghi) chilogrammi 64 per oncia; proprietà Bianchi Kg. 59.50 — proprietà parrocchiale Kg. 60.80 — A Cusago tenimento Stanga Kg. 58. — A Desio, tenimento Gavazzi Kg. 50. — A Tornavento, proprietà Parravicini Kg. 54 — proprietà Monti - Giussani Kg. 60.40.

Il confronto non potrebbe essere nè più evidente, nè più schiacciante, ed esso dovrebbe portare a seriamente riflettere i contadini. Ma non vi è soltanto di mezzo un interesse privato, ma un vero e proprio interesse pubblico, perchè la decadenza di quella che fu una vera gloria agricola lombarda, che fece di Milano un centro serico paragonabile per importanza a Lione, si ripercuoterebbe su una quantità di industrie, da quella della stagionatura alle infinite filande, alle numerose industrie di tintoria di tessitura e di stampa di prodotti serici che sono vanto del Comasco.

L'illusione seminata fra contadini a piene mani dai propagandisti faziosi e interessati minaccia di essere pagata a caro prezzo, se non si corre in tempo ai ripari.

I provvedimenti necessari per valorizzare le risorse minerarie della Venezia Giulia

Il «Tempo» da Roma pubblica questo interessante studio del prof. Giuseppe Retna sulla necessità di provvedere d'urgenza alla valorizzazione delle risorse minerarie che contiene alcuni dati e alcune considerazioni di molto rilievo intorno al problema minerario della Venezia Giulia.

Le leggi della cessata monarchia a. u. sottopongono l'esercizio della attività mineraria da parte dei singoli a un sistema di norme di autorizzazioni e di concessioni, che prendono nome diverso a seconda delle facoltà che ne derivano.

In genere colui che si propone di esercitare l'industria mineraria deve ottenere, essendo il sottosuolo demaniale, in un primo tempo la licenza generale che può essere contemporaneamente data a parecchi, anche per la stessa zona, poscia il permesso di libera indagine, che gli attribuisce il diritto esclusivo di ricerca in una zona determinata e, infine l'investitura la concessione esclusiva, cioè, di coltivare una miniera.

Per ottenere l'investitura si corrispondono all'Erario lire 8 ogni anno per una determinata misura di terreno; identica tassa si paga per ogni libera indagine.

Oltre a questa tasso, i coltivatori di miniere pagano le imposte industriali.

Gli archivi minerari e gli uffici relativi del cessato regime per la Venezia Giulia erano a Lubiana, a Klagenfurt, ma, da tali uffici non pervennero al Commissariato Generale Civile di Trieste gli atti concernenti le miniere della Venezia Giulia.

Essendosi staccata la Venezia Giulia dal circolo minerario di Klagenfurt sorse la necessità, al fine di regolare l'esercizio dell'attività mineraria da parte dei singoli di costituire a Trieste un ufficio minerario che funziona dal 1919. La Venezia Giulia è un ricco centro minerario.

Le miniere principali e più importanti sono quella di carbone di Carpano-Vines dell'Istria e quella erariale di mercurio di Idria.

Le miniere di carbone dell'Istria

Le miniere di carbone di Carpano-Vines sono in presente esercitate dalla Società «Arsa», che nel 1919 le ha rilevate dalla società carbonifera Trifail nazionalizzando l'impresa.

Il capitale sociale, che era all'inizio di quindici milioni, oggi è di 45 milioni di lire. E' la miniera di carbone più importante d'Italia e il carbone che vi si produce è un litantrace di buona qualità con un potere calorico di oltre 7000 calorie ed ha inoltre tali caratteri che può reggere al paragone dei buoni combustibili esteri.

La produzione che nel 1914 fu di quintali 168.500 nel 1920 fu di quintali 1.700.000 produzione notevole se si considerano i lunghi periodi di scioperi verificatisi. Nel 1921 la produzione scese a quintali 800.000 a causa di una lunga e violenta occupazione operaia, che ebbe come conseguenza diretta la perdita di un gran numero di giornate lavorative (circa sei mesi) e le inevitabili ripercussioni di disorganizzazione tecnica che resero difficile e costosa la ripresa della produzione.

Nel 1915 lavoravano nella miniera 916 operai; nel 1921 gli operai ascesero a circa 1800.

La Società ha proceduto a nuovi e imponenti impianti di compressori, di perforatrici, di tracciatrici, di ventilatori, di pompe per l'eduzione delle acque.

Sono state aperte altre due gallerie «Carlotta» e «Alfonso».

Lo sviluppo della rete ferroviaria della miniera è di chilometri 90 in galleria con locomotrici ad aria compressa e di Km. 8 fuori galleria.

La produzione complessiva della miniera è di Km. 90 in galleria con locomotrici ad aria compressa e di Km. 8 fuori galleria.

La produzione complessiva della miniera prima dello smembramento della cessata monarchia era ripartita all'interno, Trieste - Istria - Dalmazia, e all'estero fra l'Ungheria e la Italia oltre un'aliquota che veniva impiegata per i bisogni della miniera.

Tutto fa ritenere che, ove non intervengano fattori perturbatori la produzione andrà intensificandosi e che il rendimento di questo importante bacino minerario sarà sempre più cospicuo tosto che l'attrezzamento tecnico avrà raggiunto la sua piena efficienza e gli impianti messi in condizione di dare tutto il loro rendimento.

Le miniere di mercurio in Idria

Le miniere di mercurio d'Idria costituiscono al secondo posto quali produttori di questo importante minerale. — Il bacino relativamente ristretto, è al piede del Vogelberg e ad oriente verso la valle di Ljubenc.

Sono miniere ricche che non accennano ad esaurimento.

Il mercurio metallico si trova in qualità limitata ma è copiosa la quantità del cinabro.

Il mercurio estratto nel 1913 fu di quintali 8200 per un valore di oltre 3 milioni di corone.

Nel 1913 erano impiegati nelle miniere 997 operai di cui 36 impiegati e sorveglianti.

La lavorazione del minerale viene fatta sul posto, ove è un grandioso stabilimento munito dei più moderni apparecchi.

Gl'impianti di forni per la distillazione del mercurio sono a sud di Idria.

Una parte del mercurio estratta viene impiegata per la preparazione del cinabro con un processo cosidetto per via umida, che si mantiene rigorosamente segreto.

Il mercurio si esportava in Germania, nell'India inglese, in Grecia, in Turchia e in Giappone. Oggi a cagione della guerra quei mercati sono sviati.

Essendo la miniera di Idria erariale, viene anche presentemente esercitata direttamente dall'Erario, ma in pura perdita, onde la necessità di esaminare con ponderazione ed urgenza la opportunità di una organizzazione che pur salvaguardando gli interessi dell'Erario consenta la gestione della miniera con un margine di utile.

Le miniere di piombo e di zinco di Raibl

Terza, in ordine d'importanza è la miniera erariale di piombo e di zinco di Raibl in cui sono impiegati 300 operai per una produzione annua di 89.000 tonnellate di blenda, 400 di galena e 200 di calamina.

Anche questa miniera è esercitata in pura perdita. Oltre alla miniera erariale e in questa incunsata c'è a Raibl un'altra miniera privata di piombo e di zinco, in cui nel 1919 furono impiegati 525 operai.

La miniera è sfruttata più intensamente di quella erariale ed ha giacimenti analoghi con grana più grossa. Ha impianti tecnicamente ottimi.

I giacimenti di bauxite

Nell'Istria vi sono quasi inesauribili giacimenti di bauxite, la cui valutazione quantitativa non è stata ancora fatta, qualitativamente i tecnici affermano che tali giacimenti sono importanti per la estensione, per la composizione del minerale e per il ricco contenuto metallico.

La cessata monarchia a. u. durante la guerra emanò un'ordinanza con cui sospendeva tutti i diritti minerari avocando in propria Regio lo sfruttamento dei campi di bauxite.

Dalla statistica austriaca risulta che nel 1915 furono estratti 232.500 quintali di minerali d'alluminio.

Secondo i tecnici sarebbe indispensabile ed urgente che il governo si occupasse della questione ed emanasse provvidenze atte a favorire la produzione e la lavorazione del pregevole minerale; la cui coltivazione sarebbe fortemente remunerativa.

Nel Carso triestino e nell'Istria superiore predominano varietà di saldame colorato, che all'analisi dimostrano un contenuto di silice pura variante dal 50 all'80 per cento.

Dalla silice pulverulenta si possono fabbricare vetri colorati, cristalli, silicati, solubili e sabbie o pomate per pulire i metalli.

Le cave di pietra

Esistono infine in Istria, a non parlare delle cave di pietra di Nabresina, cave di marmo, pregevolissimo per qualità e varietà.

Tutte le cave fino ad oggi sfruttate potrebbero dare un reddito maggiore se la coltivazione fosse intensificata con largo impiego di capitali e d'impianti razionali.

Dopo aver esposto sommariamente il complesso della questione; noi, sulla base del concorde giudizio dei tecnici, concludiamo auspicando che il Governo, rendendosi compiutamente conto del sicuro e cospicuo cespite che la Nazione potrebbe ripromettersi da un più largo e più proficuo sfruttamento delle risorse minerarie della regione, emani norme atte:

1) a disciplinare in modo sicuro e preciso il diritto minerario;

2) a nazionalizzare anche la miniera privata di zinco e di piombo di Raibl;

3) a favorire l'attività dei coltivatori, con una larga politica fiscale, doganale e ferroviaria;

4) a rendere possibile l'esercizio delle miniere erariali in maniera tale da non rappresentare una sicura perdita. Quanto a noi le miniere erariali o dovranno essere vendute o affittate. In ogni caso non possono e non debbono rappresentare per l'Erario un deficit.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Le piccole industrie in Carnia

La piccola industria, che a ragione viene pronosticata come una delle considerevoli future risorse del nostro paese, deve logicamente trovare maggiore sviluppo nelle regioni montane, anzichè in quelle di pianura ove l'agricoltura è la fonte prevalente di lavoro e di benessere. E' così che in Carnia noi troviamo sparsi ovunque un numero considerevole di piccoli industriali ed artieri, e di essi molti, se non tutti, sono dotati di capacità e criteri che fanno bene sperare. Ma anche qui, come un poco dappertutto, la piccola industria ha bisogno di esser organizzata ed aiutata energicamente.

La piccola industria più diffusa nella Carnia si deve ritenere sia quella della lavorazione del legno (falegnami, carpentieri, carrai, bottai ecc) cui segue abbastanza da vicino quella della lavorazione dei metalli (fabbri, meccanici, lattonai, battirame, fonditori ecc.); vengono poi, per ordine di importanza, sarti per uomo e donna, calzolai e sellai, lavorazione utensili rurali e domestici in legno e ferro, biscottifici, lavorazione scarpetti in stoffa, laterizi e calci ecc.

Tanto per citare qualche cifra, dirò che il censimento delle piccole industrie, iniziato in Carnia, ha rivelato che nei dieci comuni nei quali il censimento è ultimato (e tra essi sono compresi i maggiori centri di Tolmezzo, Ampezzo e Paluzza) esistono ben 200 aziende di piccoli industriali. E ponendo in ognuna di esse lavorino solo tre persone, sono già ben circa 600 cittadini, che vivono di tale lavoro. Ponendo poi che, col proseguire del censimento la media citata non vari (e questo ci sembra abbastanza ragionevole), a censimento ultimato, risulterà che nella sola Carnia, che comprende 28 Comuni, esistono ben 560 aziende industriali che forniscono lavoro a circa 1700 operai. Ed è da notarsi che il censimento considera come piccole industrie (secondo la definizione data dal prof. on. Trentin) solo quelle industrie che si esercitano a domicilio ed in laboratori di limitata importanza per capitale impiegato e per mezzi tecnici, e producendo qualsiasi genere di merci vendute a consumatori e commercianti.

Le cifre sopra esposte rivelano da sole l'importanza dell'oggetto.

Non mancano in Carnia industrie abbastanza caratteristiche come quella degli orologi da torre di Pesariis, quella dei gerli, delle dalmine, degli scarpetti di stoffa sparse un po' dovunque, quella dell'intaglio, dei bastoni, ecc.) per verità tutte però viventi di vita saltuaria ed occasionale, piuttosto che di una attività continua ed organica.

L'azione protettiva ed incoraggiante delle piccole industrie in Carnia, ritengo debba aver per scopi principali:

1) aiutare finanziariamente i piccoli industriali ed artieri, che intendono di riorganizzare e migliorare la propria azienda (e ve ne sono molti), con prestiti a lunga scadenza ed a mitissimo tasso (3 o 4 per cento);

2) porgere loro aiuto ed assistenza nella provvista delle materie prime, delle macchine e sopratutto nel collocamento dei prodotti;

3) istituire un ufficio di consulenza tecnico-legale-amministrativa, a cui i piccoli industriali possano ricorrere in caso di necessità, ed una piccola biblioteca tecnica a disposizione degli stessi;

4) svolgere opera attiva presso i Comuni e presso lo Stato affinchè le piccole industrie siano poco o nulla tassate, specie quando sono alle prime armi, e una imposta ogni poco gravosa porterebbe alla loro soffocazione;

5) promuovere in ogni singola località brevi corsi di perfezionamento per gli artieri, chiamando ad insegnanti maestri di arte di provata capacità;

6) promuovere delle mostre di emulazione e d'incoraggiamento, avendo per iscopo anche la vendita dei prodotti;

7) promuovere, diffondere e disciplinare l'insegnamento professionale.

Molti, se non tutti gli scopi sopra esposti sono anche nel programma del Comitato provinciale per le piccole industrie, ma l'attività di tale Comitato è stata fino ad ora piuttosto limitata, almeno qui in Carnia, e noi auguriamo che maggiormente si faccia sentire in un prossimo avvenire, mercè l'interessamento delle egregie persone che ad esso sovraintendono e mercè ancora un più largo contributo finanziario da parte dello Stato, della Provincia ed anche dei Comuni.

Ing. Renzo Marchi.

(Da «L'Albero», bollettino della «Pro Montibus» friulana).

Da TREPPO CARNICO

Cose del Comune. Ci scrivono 27: — Sul «Lavoratore» appaiono di tratto in tratto articoli di corrispondenza da Treppo che informano sull'amministrazione, i quali peccando generalmente di modestia, narrando l'operato dei nostri governanti, e contengono qualche frizzo a carico degli avversari.

Siccome mai nessuno ha avuto finora l'attenzione di lodarli perchè da noi la gente vive alla buona di Dio ci permettiamo di mandare questa corrispondenza sul cortese «Giornale di Udine» acciò abbia la bontà di pubblicarla.

Gli è che nello spazio di pochissimi anni di esercizio quasi tutte le amministrazioni socialiste, si dice anche quella del Comune di Milano, hanno dato poco buona prova di abilità economica, mentre quella di Treppo ha dimostrato delle abilità eccezionali. Figurarsi che quando hanno preso in mano le redini del Comune circa il 1913, le condizioni finanziarie del medesimo erano in pieno disastro: duecentomila lire di debito i boschi di proprietà comunale completamente disboscati, imposte, sovraimposte, tsare e ponti rotti, mentre invece al giorno d'oggi si parla di abolire tutte le imposte ed abbiamo i boschi solo da mettere all'asta.

Il sindaco signor Renzo Cristofoli che aveva vaste proprietà nel Comune ed avviatissimi commerci e così pure il signor Luigi Cortellezzis primo assessore, stabilimenti industriali per lo sfruttamento dei boschi, sono ridotti l'uno quasi all'orlo del fallimento (vedi denuncia valuta veneta e danni di guerra) e l'altro va in giro a prendere capre ed armente per portarli ai pascoli montani. Questa brava gente ha dato fin la camicia per il paese, per il proletariato.

La Cooperativa di lavoro ha dei dirigenti che durante la disoccupazione pagano di loro tasca una ventina di lire al giorno a tutti gli operai, ad esempio all'operaio Carlo Cusina all'operaio Craighero Antonio ecc.

E' naturale che gli avversari non sappiano reggere al confronto di tanti bei risultati e che mostrino molta gelosia. Poveretti, essi si sono confusi anche coi preventivi e coi consuntivi. Gli è che fra essi ci sono persone di buon volere sì, ma che hanno pochi studi. Non mica come il nostro amato sindaco che fu proclamato da molti anni dottore all'Università di Pescainmano ed è membro dell'Accademia della Crusca.

Poveretti, bisognerà perdonarli se si dedicano a qualche contrabbando, perchè tutta l'attività operosa viene assorbita da questi luminari dell'Amministrazione; forse vorranno stupefarsi anche loro come si è stupefatto già tutto il paese nella contemplazione di cotali astri.

Uno qualunque.

Da CIVIDALE

I solenni funerali del prof. Fattor. Ci scrivono 1: — Alle ore 2 pomerid d'oggi ebbero luogo i funerali del compianto prof. Fattor dottor Luigi riusciti imponenti.

Intervennero le rappresentanze e squadre di alunni del R. Ginnasio, delle Scuole tecniche, della scuola professionale, del Collegio delle Orsoline, dele elementari maschili e femminili con le bandiere abbrunate.

Le cappe nere ed il clero. Il carro di prima classe seguito dai parenti e da innumerevoli autorità e rappresentanze come ad esempio il sindaco, il vice prefetto, il R. Pretore, l'agente delle imposte, il presidente della Congregazione di Carità, quello dell'Ospedale, dell'Asilo Infantile, delle varie associazioni, di Banche e Circoli. Tutti i professori ed insegnanti delle scuole, amici e conoscenti di cui sarebbe lungo e difficile il ricordare esattamente. Molte signore. Vi erano splendide corone di fiori alezzanti, della moglie e figlie, degli zii Rizzi, dei Professori delle Ginnasiali e tecniche, degli alunni delle medesime e quella magnifica del Collegio Convitto.

Alle porte della città il prof. Blasasin direttore del R. Ginnasio fece l'elogio del defunto rilevando le benemerenze, l'animo buono, la capacità dell'insegnante, il cordoglio della madre rimasta senza appoggio, il dolore della moglie, lo strazio delle due figliole.

Poscia il carro proseguì per il Cimitero seguito da parenti ed amici.

Questa in breve ed in fretta la relazione della imponente dimostrazione di affetto verso l'estinto e la di lui famiglia, alla quale rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

La fine del carnevale. Questa mattina si sono spenti i bollori carnevaleschi. Si è ballato con passione tutta la notte. In teatro il veglione fu animato.

Beneficenza. Il comm. prof. Accordini ha offerto alla Società Operaia fondo pensioni lire cinquanta ed alla Casa di ricovero altre lire cinquanta.

Sclausero Giuseppe in morte del prof. Luigi Fattore ha offerto lire 5 alla Congregazione di Carità.

Da LATISANA

Veglionissimo. Ci scrivono 28: — Una miriade di lampadine occhieggianti d'iri fra il verde vasto e meraviglioso: un raggiar vivissimo di mille luci dall'artistica altissima volta; un trillar armonioso di stupenda musica; mentre il fruscio delle sete era il garrito flessuoso e festevole e lungo e vario.

Carnevale - Tersicore giammai ebbero un sì grazioso nido, in quella sala L.E.G.A. tanto bella d'arte e di linea.

Sembrava di vivere una notte laggiù nel lontano medio-evo quando bladivano i calendimaggio; quando campeggiava la festevolezza Medicea:

«Chi vuol esser lieto sia
Del diman non v'è certezza».

Questo era il programma di sabato sera, in quel magnifico salone, in cui si assommavano gli sforzi d'organizzazione della Associazione Industriali, Commercianti, Esercenti.

Ed ivi noi abbiamo ammirato la miglior Latisana, di nero vestita e di mille vivaci colori.

Ed ecco appunto l'ing. Zatti, dott. Pozzo, Peloso, Busa, Pittoni, Caneva (instancabile organizzatore) Pilutti, Orlandi, Trevisan, Cigaina, Facchin, Ricotti, Gelain, Moro, Mosca, Gobbato e tanti tanti di cui chiediamo venia per la dimenticanza.

E le coppie giravano, giravano, mentre scoppiettava lo champagne mentre risa di donne mostravano la bella gola ed il turgido collo, e gli occhi amorosi brillavano come la luce, fantasticamente.

Quando l'aurora appariva al di fuori, le donne se n'andarono e la musica pareva meno trillante e più lontana. Ma ecco l'affrettato galoppo finale.

Tutto taceva di poi, quando s'arrossava il cielo, laggiù a levante.

Furto. I soliti ignoti derubavano il signor Rossi Francesco la notte del 25, di effetti di biancheria, liquori, generi di privativa per un totale di quasi lire 3000.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Ieri, alle ore 11, nella sua abitazione in Roma, dopo lunga e penosa malattia, spegnevasi, nell'età di 81 anno, il

Comm. Giuseppe Gennari

Tenente Generale nella Riserva

Le sorelle, cognate, cognato, nipoti ed i parenti tutti, addolorati nel danno il mesto annunzio.

Non s'inviano partecipazione personali.

Pagnacco-Udine, 28 febbraio 1922.

La Ditta F.lli Cucchiani e Zancan di Gorizia annuncia con dolore la morte della signora

Emma Cucchiani

moglie del proprio consocio sig. geom. Enrico Cucchiani, avvenuta a Graz alle ore 2 del 27 febbraio.

Gorizia, via IX Agosto 11.

Ieri volava al cielo il caro angioletto

Bruno Adriano Cotterli

di mesi 5

I genitori Elda e Pietro e i parenti tutti ne danno angosciati il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno oggi 2 marzo alle ore 17, partendo da via T. Deciani, n. 22.

Ringraziamento

La famiglia del cav. Padova, ragioniere capo della R. Prefettura e i parenti tutti, onde non incorrere in involontarie dimenticanze, porge, a mezzo di questo periodico vivissimi ringraziamenti e sensi di gratitudine a tutte le persone gentili e particolarmente alle autorità che con corone, col loro intervento ed in qualsiasi altro modo vollero onorare la memoria della compianta

Padova-Carolina nata Ramella

Udine, 1 marzo 1922.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 1.— Più L. 0.10 per volta per tassa govern.

Da GEMONA

Le operette. Ci scrivono 1. — La ditta Compagnia italiana di operette di Tito Angeletti e Minia Lysos che agì con vero successo ultimamente a Este e Vittorio Veneto sarà tra noi dal 13 al 19 corrente per un corso di rappresentazioni al nostro Sociale. Quando prima vi farò noto il repertorio che verrà svolto.

A Gemona si è desiderosi, direi quasi avidi, di un po' di musica e perciò attendiamo di poter registrare in quelle sere delle vere piene.

Beneficenza. In morte di Carmen Sdrobil. — Alla società Operaia sig. Tessitori Antonio lire 2 — Famiglia Famiglia 5 — Mascelli Luigi 2 — E. da Leonardo 5 — Montenari dottor Adolfo 5 — avv. Fedrigo-Porissutti 5 — Coniugi Gallizia 5 — Baldissera Rinaldo 10 — Famiglia Pittini fu Giacomo 5 — Candotti Erminio 5 — Fantoni Giovanni di Achille 2 — Armellini Vittorio 5 — Elia Carlo 3 — Guzzi Girgio 2 — Bortoli Antonio 2 — cav. Rossini Carlo 5.

Alla Associazione Mutilati Antonelli Attilio lire 10.

In morte di Tuti Anna vedova Antonini, alla Società Operaia Tessitori Antonio lire 2 — Disetti Edoardo 5 — Ringraziamenti da parte delle presidenze delle Società beneficate.

Funebri. Alle ore 11 e mezza di oggi ebbero luogo i funerali della buona signora Regina Urbani vedova D'Aronco morta ieri l'altro.

Aveva 83 anni. Fu donna virtuosa e stimata, moglie dell'egregio artista concittadino Elia D'Aronco decesso parecchi anni or sono.

Un numeroso corteo accompagnò la compianta salma all'ultima dimora. La banda della «Pro Gemona» spontaneamente intervenne ai funerali, essendo il figlio dell'Estinta membro del corpo bandistico stesso.

Al figlio Pietro, alle figlie, ai congiunti tutti le condoglianze più vive.

Da OSOPPO

Tasse comunali — Ci scrivono, 27: In seguito alle parzialità e al poco criterio adottato dalla Commissione preposta alle tasse comunali, nel tassare i contribuenti è stato inviato alla Giunta provinciale amministrativa il seguente ricorso:

« I sottoscritti contribuenti, visto che la Commissione tassatrice di questo Comune non ha seguito in alcun modo quei criteri di equità nel tassare i contribuenti in proporzione ai redditi di ogni singola famiglia e tanto meno ha tenuto conto delle diverse passività, in quantochè risulta troppo chiaro che il sistema della Commissione stessa non è stato altro che un sistema di tassare a casaccio, senza alcun criterio ed intelligenza, dimostrando unicamente delle animosità personali;

Non è forse incompatibile il fatto che i componenti la Commissione stessa hanno avuto il coraggio, per non dire di più, di tassarsi da loro stessi?

Facendo moltissimi raffronti e deduzione tra famiglia e famiglia, risultano delle enormi parzialità.

Per quanto sopra esposto, i sottoscritti fanno voti acciocchè codesta On. Giunta Provinciale Amministrativa voglia prendere i dovuti provvedimenti d'ufficio, tanto nei riguardi dell'annullamento della matricola quanto per la sostituzione della Commissione stessa, perchè inetta, con altre persone più competenti.

Certi di vedersi favorevolmente accolto il presente ricorso, passano alle firme.

(Seguono 182 firme di contribuenti).

Da IPPLIS

Conferenza agraria. — Ci scrivono, 17:

« Viticoltura e frutticoltura » è stato il tema svolto domenica dal dott. Ortali della nostra Cattedra Ambulante di agricoltura, davanti ad un numerosissimo pubblico di agricoltori.

Il conferenziere è stato attentamente seguito nella lunga e felice esposizione.

condo 19 deputati provinciali; c) l'elezione si farà con il sistema elettorale universale diretto e segreto, attribuendo il diritto di voto a tutte le persone che abbiano compiuto il ventunesimo anno di età; 2) La Giunta provinciale esecutiva viene incaricata di elaborare le proposte concrete necessarie per dare esecuzione al presente deliberato ».

L'ordine del giorno del sindaco Bonavia

L'ordine del giorno che era stato proposto dal sindaco Bonavia di Monfalcone, diceva:

« La Giunta provinciale straordinaria di Gorizia convocata il giorno 27 febbraio per esprimere un voto sul problema delle cosidette autonomie;

rilevata l'importanza storica di queste autonomie che rappresentavano un'apprezzabile conquista delle nazionalità irredentistiche contro la ragione di Stato austriaca e determinarono anzi il principio di quel processo di dissolvimento dell'Austria conchiuso dai nostri soldati a Vittorio Veneto;

spiegato con ciò il sentimento che muova una parte dell'opinione pubblica di queste provincie a conservare le istituzioni autarchiche anche se il loro contenuto ormai non risponde alle rinnovate condizioni politiche;

premessa una critica comparativa dell'ordinamento amministrativo delle vecchie provincie del Regno con quello vigente nelle nuove col risultato che una sostanziale differenza viene ravvisata soltanto nel carattere autartico delle diete provinciali come corpo legiferante e dei Comuni con proprio statuto — come enti investiti di una parte del potere governativo;

valutata la reale importanza di queste due istituzioni autonomiche che il cessato regime austriaco con un complesso sistema di limitazione e di dirette intromissioni statali sapeva ridurre le forme appariscenti di ben esiguo contenuto;

esaminato infine tutto il problema delle autonomie qui vigenti dal punto di vista dell'interesse generale nazionale che rileva anche in recenti amministrazioni una fondata preoccupazione di introdurre forme autarchiche a base provinciale e regionale là dove le provincie e le regioni hanno caratteristiche ben marcate a differenza delle nostre;

afferma il principio che è necessario promuovere la spirituale annessione di queste terre alla Madre Patria, col favorire, specialmente nel campo del diritto pubblico, il processo di unificazione della legislazione nazionale che elimini gradatamente ma irresistibilmente il dualismo dannoso per queste provincie, pericoloso per lo Stato;

esprime il voto che i nostri ordinamenti amministrativi siano messi in consonanza con quelli vigenti nelle altre provincie del Regno, conservando alle nostre amministrazioni comunali e provinciali l'attuale sistema dei controlli, perchè più spiccio, più pratico, più economico e conforme alla maggiore semplificazione delle funzioni di vigilanza e di tutela vagheggiata nella proposta fatta in forma amministrativa, presentata al Parlamento nazionale ».

Questo chiaro, logico, sensato patriottico ordine del giorno non ottenne che un voto! Gli altri due membri della Giunta che si dicevano fino a ieri d'accordo con l'avvocato Bonavia sono passati dall'altra parte.

Cronaca Sportiva

Società tiro a volo

Si rammenta ai sigg. tiratori che domenica 5 corr. avranno luogo allo Stand della Rotonda delle gare di tiro al piccione di cui ecco il programma:

Ore 9.30, piccioni di prova — Ore 10, poules libere — 1. premio 50 per cento e 2.o 25 per cento, sulle entrature.

Ore 11 - Tiro n. 62 (5 piccioni a m. 27; gara a m. 28) — 1. premio, lire 1300 — 2. premio 700 — 3. premio 400 — 4.o premio 250 — 5.o premio 150 — 6.o premio 100 — 7.o premio 100 (L. 3000).

Le iscrizioni rimarranno aperte per i sopravenienti fino alla fine del 5.o turno della prima iscrizione e fino alla fine del primo turno della seconda iscrizione, sicchè i sigg. tiratori potranno iscriversi fino alle ore 14.

CORRIERE GORIZIANO

Per l'autonomia regionale

Gorizia 28 Febbraio

Nella seduta ordinaria mensile la Giunta Provinciale straordinaria di Gorizia, nominata dal Presidente del Consiglio su proposta del sen. Salata, ha discusso intorno al problema dell'autonomia.

A proposta dei signori comm. Pettarin, dott. Besedniak e sen. Giorgio Bombig, e dopo lunga discussione la Giunta approva i seguenti ordini del giorno che raccolsero i voti di tutti i membri della Giunta, meno quello dell'on. avv. Bonavia, che ne aveva presentato uno suo particolare:

Primo: la Giunta provinciale straordinaria della Provincia di Gorizia e Gradisca afferma solennemente il principio doversi conservare, salvi i necessari provvedimenti formali di coordinamento giuridico, intatte e indiminuite nell'essenza le prerogative autonome dei corpi locali nelle nuove provincie d'Italia, massime: a) **le attribuzione legislative finanziarie** e deliberative della Diete provinciali; b) le attribuzioni delle Giunte provinciali quali autorità amministrative indipendenti e le mansioni speciali di esse Giunte provinciali quali organi di controllo economico-finanziario sopra le corporazioni autonome minori, particolarmente sopra i Comuni, nonchè quali sedi giurisdizionali negli affari contenziosi degli accennati corpi autonomi minori particolarmente dei Comuni; c) le attribuzioni amministrative proprie spettanti alle corporazioni autonome minori, segnatamente ai Comuni in genere ed in particolare ai Comuni dotati di statuti propri; e dà incarico alla Giunta provinciale esecutiva ed alla presidenza di vigilare e di adoperarsi in ogni modo ed in ogni evenienza affinchè nessun detrimento venga apportato alle prerogative autonome costituenti un diritto acquisito delle nuove provincie solennemente riconosciuto dai poteri statali nazionali ».

Secondo: «La Giunta Provinciale straordinaria delibera: 1) si dà parere favorevole all'incorporazione definitiva nella Provincia di Gorizia e Gradisca dei territori annessi all'Italia già facenti parte delle provincie della Carinzia e della Carniola (distretti politici di Postumia, Idria e Tarvisio); 2) dei territori accennati, ad. 1) da incorporarsi definitivamente alla Provincia di Gorizia e Gradisca sono da estendersi le leggi speciali vigenti nella provincia di Gorizia e Gradisca in sostituzione delle analoghe leggi particolari tuttora vigenti in quei territori; 3) la Giunta provinciale viene incaricata di elaborare la proposta concreta per dare effettuazione alla presente deliberazione ».

Gorizia farà da sè

Non ci reca alcuna sorpresa questo voto; dopo il passaggio del senatore Bombig nel campo autonomistico — avvenuto con una manovra che, se salva la sua buona fede, non accresce la fama di intelligenza politica dell'esimio patriotta — era naturale che il comm. Pettarin ed i suoi slavi avrebbero affrettato la proclamazione del loro piano — per costituire quello che essi non vogliono si dica stato, ma che è effettivamente un piccolo stato al confine più aperto d'Italia.

L'hanno sbottato in un solo giorno, per non avere impedimenti e per far sapere all'Italia che i deputati della Giunta straordinaria non vogliono che la loro provincia sia annessa alla nazione con le leggi di tutte le altre provincie, ma con quelle prerogative autonome — ereditate dal cessato governo — che costituiscono come affermano, **un diritto acquisito delle nuove provincie solennemente riconosciuto dai poteri statali nazionali.**

E' necessario dire subito che questa affermazione non ha fondamento, prima di tutto perchè i poteri statali non hanno riconosciuto mai nulla di simile, giacchè mai ancora il parlamento che ha il sovrano diritto di fare le leggi, si è occupato dell'assestamento delle nuove provincie e l'accenno fatto in proposito, nel primo discorso della Corona dopo la guerra, non può essere che un proposito del Ministero responsabile di allora, che non impegna in alcun modo lo Stato. Nei discorsi della Corona sono state promesse tante riforme importanti — più volte, ad esempio, quella del divorzio che non è mai stata presentata.

Poi è da osservare che anche questo proposito del Ministero, come appare dalla stessa lettera del discorso, non mirava a concedere alle nuove provincie i poteri legislativi, con distacco dalle altre provincie e dall'amministrazione centrale.

Si recherebbe grave offesa ai ministri di allora, reputando che essi volessero con quella dichiarazione di proposito stabilire alle frontiere d'Italia degli stati-cuscinetto per l'allenamento degli slavi e dei tedeschi che sono venuti ad abitarle durante la soggezione straniera.

La Giunta straordinaria ha fatto bene a mettere fuori le sue carte; così si sa finalmente fin dove va il suo piano di autonomia e come lo intende applicare, perchè — nella Dieta provinciale — rimanga la maggioranza agli italiani. La Giunta divide l'elezione della Dieta (che sarebbe il nostro consiglio provinciale) in due circondari, di cui, l'italiano elegge 20 consiglieri e l'altro, lo slavo, ne elegge 19. Per tal modo col suffragio universale diretto e segreto i 240 mila slavi eleggono un consigliere di meno dei 120 mila italiani. Una combinazione che si presenta oltre modo nocevole agli slavi e nel regime democratico è assurda. Tuttavia gli slavi la accettano con entusiasmo: vuol dire che sanno di fare un buon affare.

Ma su questi e su altri affari delle nuove provincie deciderà il Parlamento. Attendiamo intanto di vedere se la giunta comunale di Trieste che funziona da giunta straordinaria provinciale seguirà l'esempio di quella di Gorizia e se faranno lo stesso le giunte della patriottica Istria e del Trentino.

Come friulani unitari dichiariamo che — malgrado qualsiasi odierna diversione — noi manteniamo la nostra fede incrollabile nell'avvenire. Non può questa torbida ora durare; si deve sulla base della eguaglianza più leale ricostituire l'unità del Friuli, la fiducia reciproca d'un popolo e dell'altro; per impedire che possa servire da trampolino agli stranieri, come era fino al 1915 e farne il baluardo della patria liberata per sempre da ogni avanzo di mala signoria.

Il piano elettorale

Terzo: « La Giunta Provinciale delibera: 1) il nuovo Regolamento elettorale per la Provincia di Gorizia e Gradisca sarà elaborato tenendo conto delle seguenti massime fondamentali: a) il numero dei membri della Dieta provinciale (deputati provinciali) viene fissato con 39; b) per l'elezione dei deputati provinciali la Provincia di Gorizia e Gradisca viene divisa in due circondari elettorali e cioè: il circondario — la città capitale di Gorizia più il Comune locale di Lucinico, più i distretti politici di Gradisca e Monfalcone, con esclusione dei Comune locali di Duino, Doberdò, Medana, Bigliana e Cosbana; il circondario — il distretto politico di Gorizia meno la città capitale di Gorizia e il Comune locale di Lucinico, più i distretti politici di Tolmino, Sesana, Idria, Postumia e Tarvisio, più i Comuni locali di Duino, Doberdò, Medana, Bigliana e Cosbana. Nel primo circondario saranno eletti 20, nel se-

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone** 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) **fino a Gorizia** — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) **da Gorizia** — 9.10 — 13.56 (x) **da Monfalcone** — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.30 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 0.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — **Arrivi a Paluzza** ore: 9.55. — 13.35 — 19 — 20.45 — **Partenza da Paluzza:** ore — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25. 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.
Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12,15 — 17,25, — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19, — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.
Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.
(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30: - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.59, - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo
Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.
Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore** 8.30, 14 — **Partenze da Udine ore** 11, 16.30 — **Arrivi** a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.
Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.
Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.
Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —
Partenze da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.
Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons
Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.
Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —
Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.
Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o diretto a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

CRONACA CITTADINA

20 milioni per le provincie invase

Lo Stato assume anche pel 1922 la manutenzione delle strade intercom.

Sussidi alle Istituzioni di beneficenza

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che stabilisce che le spese per la manutenzione delle strade intercomunali dei comuni delle provincie di Belluno, Treviso, Venezia, UDINE per l'anno 1922 sarà a carico dello Stato in misura non superiore ai due terzi della somma erogata per tale titolo nell'anno 1921.

Per l'anno 1922 sarà corrisposto alle cinque provincie a carico dello stato il sesto della maggiore delle somme indicate a pareggio dei rispettivi bilanci per gli esercizi 1919-20-21.

Saranno pure assegnati a carico dello Stato per l'anno 1922 a favore delle Istituzioni pubbliche di beneficenza dei comuni invasi o interamente sgombrati o interamente danneggiati per effetti della invasione e degli sgomberi, sussidi, il cui importo complessivo non potrà superare la somma di un milione.

La spesa per le assegnazioni di cui sopra non potrà eccedere la somma di 20 milioni.

La Pretura del I.o Mandamento

«I Consiglio riuniti degli Avvocati e Procuratori pressi i tribunali di Udine e Tolmezzo;

Letta la partecipazione della locale Regia Procura che per l'assestamento del servizio alla Pretura del primo Mandamento di Udine venne provvisto coll'invio di due funzionari di cancelleria.

Avuto notizia dell'arrivo in residenza del sig. Pretore titolare avv. Vincenzo Teodori al quale mandano un deferente saluto.

Considerato che l'applicazione dei due funzionari di cancelleria ain via temporanea non può affidare per il regolare funzionamento della Pretura, per il che si rende necessario ed è augurabile avvenga che la pianta organica del personale di cancelleria sia sollecitamente coperta in via stabile.

Considerato non essere menomamente possibile che l'egregio magistrato preposto alla prima pretura possa esaurire l'enorme arretrato penale e civile e dar corso alle pratiche quotidiane se non coadiuvato efficacemente.

Attesochè tre avvocati di questa Curia si dichiararono disposti ad accettare l'onorifico incarico di vice-pretori perchè quell'ufficio ritorni, nell'interesse della giustizia e per decoro della città, al regolare funzionamento;

Mentre plaudono ai colleghi volonterosi ed affidano sulle cordiali disposizioni del sig. Pretore titolare a fare tutto quanto sia in lui per il riordino dei servizio;

Delibera che gli avvocati e procuratori riprendano tosto il patrocinio avanti alla Pretura del Mandamento primo di Udine, in attesa di constatare l'auspicato aggiornamento degli affari:

Con dichiarazione che se per parte delle Autorità competenti dovesse essere portato intralcio all'opera che si attende o col rimuovere senza previa sostituzione il personale di cancelleria testè aggregato o col non provvedere alla nomina del vice-pretore di carriera o dei vice-pretori onorari, i Consigli si troverebbero nella dolorosa necessità di abbandonare nuovamente il patrocinio avanti a quella Magistratura.

La prima giornata di Quaresima

Il tempo umido e piovviginoso ha impedito che la cittadinanza si riversasse sui viali di Vat per la tradizionale passeggiata.

Fu un peccato davvero giacchè è mancata una delle più simpatiche caratteristiche della Quaresima.

Comunque, nonostante il tempo poco attraente, alcuni gruppi di cittadini — i più attaccati forse alle tradizioni friulane — hanno egualmente voluto spingersi fino a Vat.

In città grande animazione fino a sera tarda.

Importante seduta della Commissione per la Biblioteca e Museo

Un plauso alla Giunta

Ieri ha avuto luogo una importante seduta della Commissione comunale per la Biblioteca e il Museo, presieduta dal Conservatore Del Piero.

L'Astenuto Del Piero, che è assessore del Comune, fu votato un plauso all'on. Giunta Municipale per avere assicurata la collaborazione dell'illustre e infaticabile storico concittadino grand uff. prof. Battistella, ora residente a Venezia per un sollecito e razionale ordinamento della Civica Biblioteca, rimasta danneggiata dalla invasione nemica.

Fu preso atto delle comunicazioni del Presidente circa l'apertura del concorso per il posto di assistente bibliotecario, secondo il nuovo organico, deliberato di recente dal Consiglio Comunale.

Edotta degli studi disposti dalla Giunta per difendere il Castello nella eventualità di un incendio e vista la importanza che il Museo Civico e la Pinacoteca sono [illegible], assumendo grazie anche ai nuovi pregevolissimi lasciti, la Commissione ha deliberato di rivolgere vive premure all'onorev. giunta perchè venga dato corso al progetto elaborato dall'ufficio tecnico municipale inteso ad elevare mediante motore l'acqua dell'acquedotto sino all'ultimo piano del Castello.

In memoria dei caduti ad Adua

Ieri I.o marzo, anniversario della battaglia di Adua, la «Società Reduci d'Africa della Provincia di Udine» per onorare i suoi morti, ha portato al tempietto di S. Giovanni una grande corona di alloro.

Comizio fascista

per la riforma elettorale

La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha promosso una vasta agitazione per la riforma dell'attuale sistema elettorale politico e ha indetto una prima serie di comizi nelle principali città d'Italia, per domenica 5 corrente.

Come è noto, il Partito Nazionale Fascista vuole sia adottata la proporzionale pura, senza voti preferenziali nè aggiunti e con unico collegio nazionale.

Il Comizio si terrà anche a Udine. Daremo domani notizia del locale scelto e del nome degli oratori.

L'aumento della nostra città

Le maggiori percentuali di aumento di popolazione sui dati del censimento 1911 spettano a «Roma» con lo aumento di 147.337 abitanti, poi segue Milano con 110.953 e indi Napoli con 102.189. Ma il massimo aumento proporzionale — se gli accertamenti non sono errati — è stato raggiunto da Siracusa che aveva nel 1911 abitanti 40.835 ed ora i censiti sono arrivati a 64.849 con un aumento quindi di 24.014, pari al 37 per cento.

Un rilievo degno di considerazione: il cospicuo aumento accertato nelle città capoluoghi delle provincie invase. Belluno, infatti segna l'aumento di 6,083 abitanti, Udine 8.442. Treviso 8.821, Vicenza 5.701. — Udine ha il posto trentasettimo fra i capoluoghi di provincia.

Ma è debito d'obbiettività mettere in risalto anche le città capoluoghi che indicano la più bassa percentuale d'aumento come Ravenna con una differenza in più del 1911 di soli 442 abitanti e di Teramo con 772. Nessuna città — e questo è confortevole — segna tuttavia stasi o decremento di popolazione.

Accademia di Udine

L'Accademia terrà questa sera alle ore 20.30 una adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Lettura del socio ordinario G. Del Puppo su «L'ubicazione dell'antica città friulana di «Tauriscis Noreia» secondo l'opinione del signor Nino Ermanno Barnaba»;

2. Socio onorario A. Battistella — Commemorazione del socio ordinario Federico Braidotti.

In seduta privata: Comunicazioni - Nomina di soci ordinari e di soci corrispondenti.

Ferrovieri ex combattenti in assemblea

I ferrovieri ex combattenti di Udine e Provincia si riuniranno in Assemblea straordinaria, domenica 6 marzo p. v. alle ore 14 nella Casa del Combattente Piazzale di Porta Venezia per comunicazioni importantissime del Comitato Centrale, specialmente nei riguardi dei ferrovieri avventizi.

Dati gli argomenti di vitale importanza che saranno esaminati, i ferrovieri ex combattenti nel loro stesso interesse sono pregati di intervenire alla Assemblea.

Per le nozze d'argento

di S. M. il Re e della Regina

XVIII elenco offerte a favore società Protettrice dell' Infanzia e dell'Ospizio Marino Friulano:

Somma precedente L. 44515 — di Caporiacco co. dott. Attilio di Spilimbergo lire 110 — Rota co. comm. Francesco, S. Vito al Tagliamento 100 — Schiavi Bressanutti Teresa lire 100 — di Strassoldo conte Giulio sindaco Trivignano lire 72 — Zanutta Romano sindaco di Carlino lire 54 — Comelli sac. Francesco parroco Piano d'Arta lire 20 — Carnelutti dottor Giovanni Pozzuolo lire 20 — Fanna Vittoria 48 — Colutta dottor Antonio 33 — Del Negro Giuseppe 30 — Petrozzi Oreste 25 — Rizzo Antonietta 18 — Lestuzzi Luigi 10.

Insegnanti scuole:

Capellaro Antonio direttore didattico di Pontebba lire 458.85 — Silvestrini Antonio, Brugnera 109 — Ronchi Giuseppe, Campone 60.35 — Inglese Pietro Campone 60.35 — Carafoli Iole Montereale 30 — Vaciago Anna Pradamano 24 — Di Marco Maria Maniago 10.05 — Mauro Teresa, Savorgnano 15 — Mazzolini Angelina Maniago 15 — Mauro Albina Maniago 8.20 — Cozzi Maddalena Tarcento 19 — Totale lire 45965.30.

Elargizione della Cassa di risp.

all'Asilo Marco Volpe

Come fu già pubblicamente annunciato il Consiglio della benemerita Cassa di Risparmio, nell'erogare i fondi destinati alla beneficenza, fra altre numerose, generose e [illegible] assegnate elargizioni ha voluto concedere un sussidio di lire 5000 all'Asilo Marco Volpe, riconoscendone la provvida funzione e l'efficace opera di assistenza educativa. Della cospicua sovvenzione, che permetterà all'istituto una più larga attività a beneficio dell'infanzia diseredata i preposti anche in nome delle famiglie beneficate, porgono espressione di profonda gratitudine.

Media del cambio per i dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che per la prima quindicina di marzo corrente furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: Pagamenti fino a cento lire per pacchi postali e viaggiatori lire 292 e complessivamente lire 392.

Beneficenza

Gli insegnanti del Circolo Didattico di Manzano per onorare la memoria della compianta signorina Bice Rigotti hanno offerto alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 139.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Gli impiegati dell'Associazione Agraria Friulana in morte di Bruno Cotterli figlio del loro collega Cotterli Pietro, offrono alla Società Protettrice dell'Infanzia lire 50.

Il sig. avv. Egidio Zoratti in morte di Bruno Cotterli offre lire 10 alla medesima Società.

Per onorare la memoria della signora Elvira Allatore Disnan la sorella Rina Pravisani Disnan offre lire 30 alle Orfanelle di via Rivis.

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio: in morte di Tellini Emilio, Colles Giacomo L. 25 — Dott. Giovanni Carnelutti 10.

In morte di Antonietta Montico, il dott. Carlo Conti lire 10.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » 50 »	» 100	» 0.50
» » 100 »	» 250	» 1.—
» » 250 »	» 500	» 1.25
» » 500 »		» 26.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.